

Invito il senatore Segretario a procedere all'appello, iniziando dalla senatrice Pirovano.

(Il senatore segretario PAGANELLA fa l'appello).

(Nel corso delle operazioni di voto assume la Presidenza il vice presidente GASPARRI - ore 12,36 -).

Dichiaro chiusa la votazione.

Proclamo il risultato della votazione nominale con appello dell'articolo unico del disegno di legge n. 774, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, sull'approvazione del quale il Governo ha posto la questione di fiducia:

| | |
|-------------------|-----|
| Senatori presenti | 175 |
| Senatori votanti | 175 |
| Maggioranza | 88 |
| Favorevoli | 100 |
| Contrari | 74 |
| Astenuti | 1 |

Il Senato approva. *(v. Allegato B). (Applausi).*

Risultano pertanto preclusi tutti gli emendamenti e gli ordini del giorno riferiti al testo del decreto-legge n. 51.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, su richiesta e intesa unanime dei Presidenti di Gruppo, *nemine contradicente*, come si suol dire, l'ordine del giorno è integrato con la discussione immediata di documenti definiti dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

Per dare modo ai relatori delle varie proposte di prendere posto in Aula, sospendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 13,02, è ripresa alle ore 13,08).

Discussione del documento:

(Doc. IV-quater, n. 2) Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di una procedura di mediazione civile e di un procedimento penale nei confronti dell'onorevole Mario Michele Giarrusso, senatore all'epoca dei fatti (ore 13,08)

Approvazione della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del documento IV-*quater*, n. 2, recante: «Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di una procedura di mediazione civile e di un procedimento penale nei confronti dell'onorevole Mario Michele Giarrusso, senatore all'epoca dei fatti, pendenti rispettivamente dinanzi all'organismo di mediazione civile ExAequo a.d.r. di Potenza (n. 041/2021) e dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania (n. 8374/2022 R.G.N.R.)».

La relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari è stata già stampata e distribuita.

Ricordo che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha deliberato, all'unanimità, di proporre all'Assemblea di ritenere che il fatto per il quale l'ex senatore Mario Michele Giarrusso ha ricevuto l'istanza di mediazione, presentata in data 19 febbraio 2021 presso l'organismo di mediazione civile ExAequo a.d.r. di Potenza, e per il quale è altresì pendente un procedimento penale dinanzi alla procura della Repubblica presso il tribunale di Catania concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni.

Pertanto vige nel caso di specie la garanzia costituzionale di insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Chiedo al relatore, senatore Scalfarotto, se intende intervenire.

SCALFAROTTO, *relatore*. Signor Presidente, intervengo per illustrare questo caso che riguarda l'ex collega Mario Michele Giarrusso, che è parte di un procedimento civile e di un procedimento penale per gli stessi fatti, che naturalmente la Giunta ha trattato congiuntamente.

Si tratta sostanzialmente di dichiarazioni rilasciate dall'ex senatore in un'intervista che è stata rilasciata il 27 maggio del 2020, nel quale l'ex senatore Giarrusso accusava l'allora direttore del DAP, il dottor Basentini, di una serie di fatti estremamente gravi, in particolare di non aver portato a termine un processo che aveva istruito - il processo Tempa Rossa - e altre accuse ancora più gravi di una potenziale trattativa Stato-mafia della quale il dottor Basentini sarebbe stato protagonista, addirittura con incontri con pregiudicati e condannati per reati gravissimi in prigione, al fine di risolvere turbolenze che si stavano verificando negli istituti penitenziari.

Il tema che ci occupa, cari colleghi e colleghe, non è però il tenore delle dichiarazioni dell'ex senatore Giarrusso, ma è comprendere se quelle dichiarazioni possono essere considerate opinioni espresse ai sensi dell'articolo 68 della Costituzione, cioè se nel formulare le accuse che il senatore di Giarrusso formulò in quell'intervista stesse in realtà esercitando il suo mandato parlamentare. Questa è la valutazione che la Giunta ha fatto all'unanimità, sulla base in particolare di un atto di sindacato ispettivo di identico contenuto, con il quale il senatore Giarrusso interrogava l'allora ministro della

giustizia, utilizzando praticamente le stesse parole che aveva poi condiviso con il giornalista e che erano state rese pubbliche.

Ora, a strettissimo rigore di logica, si cerca sempre di avere una coincidenza di tempi e, preferibilmente, che l'atto di sindacato ispettivo sia anteriore rispetto alle dichiarazioni fatte *extra moenia*, ma possiamo dire che, trattandosi del 27 e del 28 maggio 2020, i giorni erano esattamente gli stessi. Andare a ricostruire se l'interrogazione sia stata depositata il 27 o il 28, è veramente questione di ore; potrebbe essere stata consegnata il 27 e poi protocollata il 28, ma di fatto, a nostro avviso, si ha una sostanziale coincidenza di tempi. Io non starei neanche a usare il bilancino del farmacista, nel senso che se un parlamentare si è occupato di una certa materia, lo ha fatto storicamente nella sua attività e in quel periodo si stava esattamente occupando di quello.

Si può essere d'accordo o no con le cose che ha detto, ma è fuori discussione che stava esprimendo delle opinioni, seppur opinabili, discutibili e censurabili e seppure possano aver ferito l'oggetto di quell'intervista. È fuori discussione che quando i nostri Costituenti hanno stabilito che i parlamentari non possano essere perseguiti per le opinioni espresse e per i voti dati nell'esercizio delle funzioni, qui ci troviamo in una di quelle situazioni. Per questo motivo la Giunta ha unanimemente riconosciuto l'insindacabilità di quelle espressioni ed è per questo che, in qualità di relatore, chiedo a questa Assemblea di votare conformemente alle decisioni della Giunta.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare in discussione, passiamo alla votazione della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

BAZOLI (PD-IDP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAZOLI (PD-IDP). Signor Presidente, intervengo brevemente per annunciare il nostro voto favorevole alla relazione del relatore, senatore Scalfarotto, coerentemente con quello che abbiamo fatto in Giunta, perché questo è un caso classico nel quale le opinioni espresse fuori dall'Aula sono state riversate anche in atti tipici fatti all'interno dell'Aula, quindi tipici della funzione parlamentare, tra l'altro con una perfetta coincidenza tra gli argomenti e i fatti che sono citati nell'atto tipico e le opinioni espresse fuori. Quindi è un caso classico nel quale noi riteniamo assolutamente applicabili le prerogative di cui all'articolo 68. Voteremo pertanto coerentemente con quello che abbiamo fatto in sede di Giunta.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari di ritenere che il fatto per il quale l'ex senatore Mario Michele Giarrusso ha ricevuto l'istanza di mediazione concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e pertanto vige nel caso di specie la garanzia costituzionale di insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Discussione del documento:

(Doc. IV, n. 1) Domanda di autorizzazione all'esecuzione del decreto di acquisizione dei dati attinenti ad un profilo informatico personale e ad un account di posta elettronica di pertinenza dell'onorevole Marinella Pacifico, senatrice all'epoca dei fatti, in qualità di persona offesa nell'ambito di un procedimento penale (ore 13,16)

Approvazione della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del documento IV, n. 1, recante: «Domanda di autorizzazione all'esecuzione del decreto di acquisizione dei dati attinenti ad un profilo informatico personale e ad un account di posta elettronica di pertinenza dell'onorevole Marinella Pacifico, senatrice all'epoca dei fatti, in qualità di persona offesa nell'ambito del procedimento penale n. 123108/2022 R.G. Mod 44, Trasmessa dal Tribunale di Roma Sezione del Giudice per le indagini preliminari il 2 febbraio 2023».

La relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari è stata già stampata e distribuita.

Ricordo che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha deliberato, all'unanimità, di proporre all'Assemblea di dichiarare la concessione dell'autorizzazione all'esecuzione del decreto di acquisizione dei dati di traffico telematico dell'onorevole Marinella Pacifico, ai sensi dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione.

Chiedo alla relatrice, senatrice Cucchi, se intende intervenire.

CUCCHI, *relatrice*. Signor Presidente, per il punto di fatto, in particolare la domanda dell'autorità giudiziaria riguarda la possibilità di acquisire i *file* di *log* relativi al profilo Instagram e all'*account* di posta elettronica dell'onorevole Pacifico, che sono stati oggetto di indebito accesso, ed è quindi rivolta al fine di identificare l'autore dei reati descritti in danno della stessa ex senatrice.

Nella seduta del 14 febbraio 2023, in cui è stata esaminata la richiesta in discorso, la relatrice evidenziava che la stessa era stata formulata ai sensi della legge del 20 giugno 2003, n. 140, attuativa dell'articolo 68 della Costituzione e, come più volte ricordato dalla stessa giurisprudenza costituzionale e dalla Corte di cassazione, anche laddove il parlamentare si configuri come persona offesa del reato è necessario in ogni caso l'autorizzazione della Camera di appartenenza dello stesso, non essendo tali prerogative rinunciabili da parte dell'interessato.

La relatrice inoltre aggiungeva che ai fini istruttori si reputasse opportuno acquisire l'avviso dell'ex senatrice Pacifico rispetto alla richiesta dell'autorità giudiziaria di accedere ai propri dati di *account* e del profilo personale, in considerazione appunto del fatto che la stessa ex senatrice è in tal caso

vittima stessa del reato e non presunta autrice di reati come avviene ordinariamente, e tuttavia avrebbe potuto avere riserve rispetto all'accesso ai propri dati informatici.

L'acquisizione dell'opinione dell'interessata sarebbe stata anche finalizzata ad escludere ogni possibilità di *fumus persecutionis* a suo danno, circostanza che comporterebbe il diniego dell'autorizzazione a procedere. Quindi, la relatrice proponeva di fissare un breve termine all'interessata, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento del Senato, per presentare le proprie memorie scritte o eventualmente per chiedere di essere audita.

La Giunta conveniva sulla proposta e, con nota del 21 febbraio, l'interessata ha manifestato il consenso all'accesso ai propri dati informatici a tutela della sua persona e delle istituzioni rappresentate, invitando quindi la Giunta a concedere l'autorizzazione a procedere. Nella successiva seduta del 28 febbraio 2023 la Giunta prendeva atto della citata nota e approvava la proposta della relatrice di concedere all'autorità giudiziaria l'autorizzazione all'esecuzione del decreto di acquisizione dei dati di traffico telematico dell'onorevole Pacifico, ai sensi dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione.

Per il punto di diritto, come evidenziato in punto di fatto i Presidenti delle Camere e della giurisprudenza evidenziano che, anche laddove il parlamentare sia persona offesa del reato, il procedimento previsto dal Regolamento di ciascuna Camera innanzi alla rispettiva Giunta e all'Assemblea deve essere comunque esperito a tutela della persona del parlamentare e delle prerogative del Parlamento.

Signor Presidente, mi rendo conto ora di aver appena riletto la parte iniziale della relazione. Chiedo scusa a lei e ai colleghi, ma è la mia prima relazione.

PRESIDENTE. Non si preoccupi, senatrice Cucchi, e prosegua pure con calma.

CUCCHI, *relatrice*. Quindi, eravamo al punto di diritto.

In particolare, nel caso specifico, deve potersi escludere ogni possibilità di *fumus persecutionis* in danno dell'ex senatrice. Per le sopra esposte argomentazioni, la Giunta ha deliberato all'unanimità di proporre all'Assemblea di dichiarare la concessione dell'autorizzazione all'esecuzione del decreto di acquisizione dei dati di traffico telematico dell'onorevole Pacifico, ai sensi dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare in discussione, passiamo alla votazione della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

BAZOLI (*PD-IDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAZOLI (*PD-IDP*). Signor Presidente, annuncio il voto favorevole alla relazione del Gruppo Partito Democratico, per la ragione evidente, che è

emersa anche dalla relazione, che si tratta di una richiesta di autorizzazione che viene dalla stessa senatrice Pacifico, in qualità di persona offesa in un procedimento in cui c'è stata una illegittima intromissione nei propri dati personali. Quindi, evidentemente non si poteva che accogliere la richiesta.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari di dichiarare la concessione dell'autorizzazione all'esecuzione del decreto di acquisizione dei dati di traffico telematico dell'onorevole Marinella Pacifico, ai sensi dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Discussione del documento:

(Doc. IV-ter, n. 4) Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del senatore Matteo Salvini (ore 13,23)

Approvazione della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del documento: «Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del senatore Matteo Salvini per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 595, commi 1, 2 e 3, del codice penale (diffamazione col mezzo della stampa continuata e aggravata) trasmessa dal Tribunale di Milano - IV Sezione penale il 1° luglio 2022».

La relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari è stata stampata e distribuita.

Ricordo che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha proposto, a maggioranza, all'Assemblea di deliberare che le dichiarazioni rese dal senatore Matteo Salvini costituiscono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricadono pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Chiedo al relatore, senatore Durwalder, se intende intervenire.

DURNWALDER, *relatore*. Signor Presidente, il senatore Matteo Salvini è imputato del delitto di diffamazione continuata e aggravata di cui agli articoli 81 e 595, commi 1, 2 e 3 del codice penale per aver offeso la reputazione di Carola Rackete, comandante della nave Sea Watch 3, con riferimento alla missione con soccorso in mare di 53 persone nella cosiddetta zona SAR libica del 12 giugno 2019. In particolare, il senatore Salvini è accusato di aver proferito nei confronti di Carola Rackete, tra il 15 giugno e il 19 luglio 2019, diverse frasi offensive il cui contenuto integrale è riportato nella relazione già depositata, a cui si rinvia, in dirette o *post* su Facebook e Twitter, nonché nel corso di un'intervista durante la trasmissione televisiva «Fuori dal coro».

In punto di diritto, va osservato che la giurisprudenza costante della Consulta - vedi tra tutte le sentenze del Corte costituzionale n. 144 del 2015, n. 55 del 2014, n. 305 del 2013 e n. 81 del 2011 - ritiene che le dichiarazioni rese *extramoenia*, cioè in un'intervista o in un comunicato stampa, ad esempio, da un parlamentare siano coperte dalla prerogativa dell'insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma della Costituzione, a condizione che sia ravvisabile un nesso funzionale con l'esercizio del mandato parlamentare basato sulla corrispondenza sostanziale di contenuto tra opinioni espresse all'esterno e opinioni espresse nelle Aule parlamentari. In altri termini, la Corte costituzionale, recependo anche gli indirizzi interpretativi della Corte europea dei diritti dell'uomo, ritiene configurabile la prerogativa dell'insindacabilità nei casi in cui la dichiarazione esterna del parlamentare alla stampa o sui *social* abbia finalità divulgativa di opinioni espresse nel corso delle attività parlamentari. Il parametro sul quale la Corte costituzionale valuta la sussistenza o meno del nesso funzionale è appunto la sostanziale corrispondenza di contenuto fra le dichiarazioni espresse all'esterno delle Aule parlamentari o quelle pronunciate all'interno, con la precisazione che non è necessaria una puntuale coincidenza terminologica fra i due atti (cioè *extramoenia* o *intramoenia*) essendo invece sufficiente una corrispondenza contenutistica sostanziale.

Il secondo requisito richiesto dalla Consulta per la configurabilità della prerogativa di cui all'articolo 68, primo comma della Costituzione, si basa sul cosiddetto legame temporale fra l'attività parlamentare e l'attività esterna, in modo che questa venga ad assumere, in relazione ad un contesto temporale circoscritto, una finalità divulgativa rispetto alla prima. La corrispondenza contenutistica fra dichiarazioni *extra moenia* e quelle *intra moenia*, nonché il cosiddetto legame temporale tra l'attività parlamentare e l'attività esterna appare sussistente nel caso di specie. Per alcune delle attività *intra moenia* tale corrispondenza è testuale e contemporanea. Sul punto si rinvia, per i dettagli, alla relazione depositata.

In conclusione, la Giunta propone quindi all'Assemblea di deliberare che le dichiarazioni rese dal senatore Matteo Salvini costituiscono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricadono pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma della Costituzione.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare in discussione, passiamo alla votazione della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*). Signor Presidente, intervengo volentieri per sollevare un tema tecnico, che sarà quello che poi deciderà il nostro voto di astensione su questo caso. In questa vicenda, infatti, ci addentriamo

in una zona grigia delle guarentigie costituzionali del Governo e del Parlamento, perché l'articolo 68 della Costituzione dice che i parlamentari non possono essere perseguiti per le opinioni espresse e i voti dati nell'esercizio delle loro funzioni. Il tema, però, si pone quando un parlamentare sia anche membro del Governo, perché la Costituzione non prevede per i membri del Governo una simile guarentigia e quindi il tema che ci troviamo ad affrontare in questo caso è: nel momento in cui il ministro dell'interno Salvini fa delle dichiarazioni che sono considerate diffamatorie da una terza persona, è coperto in quanto parlamentare o sta esercitando la sua funzione di Ministro per il quale questa copertura non è prevista, ma è previsto eventualmente che ci siano i reati ministeriali e il tribunale dei Ministri?

Dato che questo interrogativo non viene risolto, noi preferiamo astenerci, in quanto a nostro avviso in questo caso il ministro Salvini parlava come Ministro e sicuramente non come parlamentare. La dimostrazione - ce ne sono due - è che vengono indicati alcuni atti *intra moenia*, cioè alcune dichiarazioni fatte in Aula prima del 19 marzo e poi successivamente. Nel primo caso si dice che il ministro Salvini si alza e va a parlare dal suo scranno di senatore per specificare che sta parlando come senatore. Al di là del fatto che secondo me la qualità di Ministro non cambia se ci si siede da una parte o dall'altra, nel momento in cui si è titolari delle politiche nazionali sui temi che riguardano il Ministero dell'interno, ovunque ci si siede si è Ministro, tant'è che il ministro Salvini, pur seduto nel suo scranno di senatore affermava, come leggiamo dal Resoconto stenografico: «Desidero confermare a quest'Aula, in conclusione, che il Governo di cui mi onoro di essere Vice Presidente e Ministro dell'interno ha sviluppato, eccetera...». Lui stesso, pertanto, si accorge che, nonostante si sia seduto da un'altra parte, evidentemente era ancora Ministro dell'interno.

Gli atti valutati successivamente si riferiscono alla risposta ad alcune interrogazioni parlamentari. Il relatore afferma che il Ministro per definizione non può fare interrogazioni parlamentari, perché il Governo non può interrogare sé stesso. Ricordo che i membri del Governo non possono nemmeno presentare disegni di legge, perché il Governo è un organo collegiale e quando il Governo vuole presentare un disegno di legge, deve farlo collegialmente. Pertanto il relatore afferma che il ministro Salvini non poteva presentare l'interrogazione, ma poteva rispondere all'interrogazione e questo sarebbe l'atto *intra moenia* che egli svolse come parlamentare. Tuttavia, tutti noi e in particolare chi ha avuto incarichi di Governo, sappiamo benissimo che la risposta alle interrogazioni parlamentari è l'atto di Governo *par excellence*, nel senso che viene scritto dagli uffici del Governo, viene stampato sulla carta intestata del Governo e quindi è sicuramente un atto del Governo.

Io credo che in questo caso, parlando strettamente, dobbiamo riconoscere che in quel momento il ministro Salvini stava intervenendo come Ministro dell'interno, cioè se avesse parlato di agricoltura o di salute e di sanità, probabilmente avremmo potuto dire che stava facendo politica, nel senso che stava facendo politica generale in quanto parlamentare. Tuttavia, nel momento in cui le sue dichiarazioni sono strettamente connesse alla responsabilità di Ministro dell'interno, dobbiamo considerare che quelle sono le dichia-

razioni di un qualsiasi Ministro, altrimenti dovremmo considerare due categorie di membri di Governo: quelli che possono dire qualsiasi cosa perché sono coperti dall'articolo 68 della Costituzione e quelli che, non essendo parlamentari, invece rischiano il reato ministeriale in quanto non parlamentari. Io credo che questo sia un elemento sul quale la Giunta dovrà riflettere. Desidererei inoltre che il voto odierno non fosse considerato un precedente, perché credo che dal punto di vista tecnico-giuridico il problema resti aperto e meriti una definizione. Non so se più avanti nel tempo capiteranno sentenze della Corte costituzionale su questo argomento, ma di certo, stanti così le cose, noi riteniamo che non sia possibile prendere una posizione definitiva e pertanto il Gruppo Azione-Italia Viva-RenewEurope per questi motivi si asterrà.

LOPREIATO (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOPREIATO (M5S). Signor Presidente, colleghi e colleghe, l'immunità parlamentare *ex* articolo 68, primo comma, della Costituzione, essendo limitata agli atti e alle dichiarazioni che presentano un chiaro nesso funzionale con il concreto esercizio dell'attività parlamentare, opera, quanto alle dichiarazioni rese *extra moenia*, soltanto quando queste presentino una sostanziale coincidenza di contenuti con quelle rese in sede parlamentare e siano cronologicamente successive alle dichiarazioni cosiddette interne. Questo è il ragionamento seguito dalla Cassazione con la sentenza n. 32862 del 2019; ci sono poi i precedenti conformi del 2010 del 2014. Vengono fatte rientrare altresì nell'alveo delle immunità anche le dichiarazioni rese in forma o in sede non tipica, ma che siano da ritenersi espressione dell'esercizio della funzione parlamentare.

Non è a tal fine sufficiente, né la comunanza di argomento, né la natura politica del contesto nel quale le dichiarazioni sono state pronunciate.

Alla base del ragionamento tecnico - preciso, tecnico e non politico - da parte della Corte ci sono due elementi: innanzitutto, il legame temporale fra l'attività parlamentare e l'attività esterna tale che questa venga ad assumere una finalità divulgativa della prima; in secondo luogo, la corrispondenza tra le opinioni espresse nell'esercizio delle funzioni e degli atti esterni al di là delle forme letterali usate.

Il legame temporale non sembra sussistere. Infatti, gli atti richiamati dalla relazione conclusiva della Giunta rispetto a quelli per i quali il senatore Salvini è chiamato a rispondere di diffamazione aggravata, datati 15 giugno 2019, non sembrano suscettibili di assorbimento rispetto alle condotte su esposte. Si fa riferimento a due diversi atti *intra moenia*. Il primo, svoltosi il 20 marzo 2019, è riconducibile alla discussione del documento inerente alla questione della nave Diciotti. Si tratta di un tema che solo in via generale e astratta può essere sussunto a quello relativo al caso di specie. Infatti, a ogni buon conto, non potrebbe assicurare la guarentigia dell'insindacabilità a un atto *intra moenia* che, pur avendo ad oggetto il macro-tema del contrasto alle questioni dei flussi irregolari e del *business* del traffico degli esseri umani nel

Mediterraneo, non abbia requisiti ulteriori rispetto alla semplice comunanza di argomento.

Il *post* diffamatorio pubblicato sembrerebbe scoperto dei requisiti, in ragione del fatto che trattasi solo di uno sconnesso elenco di insulti resi dal senatore Salvini nei confronti della comandante della Sea Watch 3 quali: criminale, ricca tedesca fuorilegge, delinquente, ricca e viziosa comunista tedesca, zecca tedesca. Sono insulti sicuramente estranei rispetto alla citata finalità divulgativa necessaria ai fini dell'applicabilità della guarentigia.

Il secondo atto *intra moenia*, citato nella relazione conclusiva e datato 14 giugno 2019, ha del surreale. Si fa riferimento a un decreto-legge in quanto - e cito testualmente - «viene presentato in Parlamento per la conversione e conseguentemente non può non rilevare come atto parlamentare». Se tale assunto rispondesse al vero, ciascun parlamentare avrebbe potuto beatamente diffamare la comandante della nave senza nessun timore di ipotetici procedimenti, perché ricadente nell'ipotesi di insindacabilità delle opinioni espresse esclusivamente per avere partecipato al procedimento di conversione di un decreto-legge in materia. Per me è assurdo.

La relazione conclusiva fa riferimento anche all'applicabilità della scriminante dell'esercizio di un diritto, ai sensi dell'articolo 51 del codice penale, nella specie del diritto di critica politica.

Sul punto occorre segnalare che il diritto di critica assurge a causa di giustificazione all'avverarsi di determinate circostanze: innanzitutto, ove siano rispettati i limiti di veridicità dei fatti narrati, nonché della pertinenza, ossia dell'oggettivo interesse dei fatti per l'opinione pubblica, nonché della correttezza formale - cosiddetta continenza - che nella competizione politica è caratterizzata da maggior elasticità in ragione dei toni aspri ed elevati che contraddistinguono tale ambito.

Secondo l'insegnamento giurisprudenziale, pur potendo sopportare toni duri e di disapprovazione, la condotta non deve trasmodare nell'attacco personale e nella pura contumelia e non deve ledere il diritto di altri all'integrità morale. Infatti, se non si rispettano tali limiti, la competizione politica diventa solo un'occasione per aggredire la reputazione altrui.

Concludo, signor Presidente.

Le dichiarazioni espresse dal senatore Salvini non sembrerebbero ricadere nell'ipotesi di cui l'articolo 68, comma primo, della Costituzione per i motivi esposti in premessa.

Il voto favorevole alla richiesta di insindacabilità creerebbe un precedente difficilmente giustificabile, essendo le affermazioni del senatore Salvini configurabili esclusivamente come attacco personale. Qualsiasi valutazione che esuli rispetto ad un voto contrario si porrebbe in distonia con la consolidata giurisprudenza sul tema.

Per queste ragioni dichiaro il voto contrario alla relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari. (*Applausi*).

BAZOLI (*PD-IDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAZOLI (*PD-IDP*). Signor Presidente, come ho detto e come abbiamo avuto modo di dire in Giunta, apprezziamo lo sforzo del relatore di trovare degli appigli giuridici per giustificare la richiesta di insindacabilità del senatore Salvini. Tuttavia, c'è parso di sentire il classico rumore delle dita sugli specchi, di chi si arrampica sui vetri, per cercare di giustificare l'ingiustificabile.

Vorrei ricordare all'Assemblea di cosa stiamo parlando. Stiamo parlando di una querela che è stata presentata da una cittadina tedesca, Carola Rackete, nei confronti del senatore Salvini, per le seguenti frasi, che cito: «Chi sbaglia paga. Non dico solo quella sbruffoncella di questa comandante che fa politica sulla pelle di qualche decina di immigrati» (26 giugno 2019). «Nel mezzo, la decisione del giudice sulla conferma o la revoca degli arresti per la criminale tedesca» (1° luglio 2019). «Nessun problema: per la comandante criminale (...) è pronto un provvedimento per rispettarla nel suo Paese» (2 luglio 2019). «Sono semplicemente incazzato per una sentenza che libera una delinquente» (3 luglio 2019). «Questa ricca tedesca fuorilegge... la liberazione di una criminale, che in questo momento è libera di mangiarsi spaghetti aglio, olio e peperoncino e di andare in giro per l'Italia, magari tornando a provare a delinquere». «La ricca e viziata fuorilegge tedesca sul primo aereo a destinazione Berlino». «La capitana è una fuorilegge». «Quella povera donna, che ha solo provato ad ammazzare cinque militari italiani». «Questi non sono soccorritori, questi sono complici, questi sono potenziali assassini. Questi sono criminali» (3 luglio 2019). «Io sto con le donne che difendono la legge, la vita e i confini, non con le delinquenti» (3 luglio 2019). «La nave olandese gestita dalla ricca tedesca per speronare i finanzieri italiani... Una nave di pirati» (4 luglio 2019). (*Commenti. Richiami del Presidente*). «Non è colpa della comandante fuorilegge». (4 luglio 2019). «Infrange leggi e attacca navi militari italiane, e poi mi querela. Non mi fanno paura i mafiosi, figurarsi una ricca e viziata comunista tedesca». (5 luglio 2019). (*Commenti*).

PRESIDENTE. Invito i colleghi a non interrompere e a non commentare: è una dichiarazione di voto e ognuno esprime la propria opinione. In questi casi, la calma è sempre più utile.

Prego, prosegua senatore Bazoli.

BAZOLI (*PD-IDP*). Signor Presidente, vado avanti, perché è curioso che si discuta senza neanche sapere di cosa stiamo discutendo. Quindi, cito esattamente le parole (*Applausi*). «Carola, voglio dire, uno basta che la guardi in faccia». «Pure Carola mi ha denunciato. Cioè, tra le tante denunce, pure la zecca tedesca mi ha denunciato» (18 luglio 2019). «Non vedo l'ora di espellere questa viziata comunista tedesca!». «Hanno rischiato la vita per colpa della comandante criminale». (19 luglio 2019)

Quindi, stiamo parlando di un Ministro della Repubblica che ha detto a una cittadina tedesca cinque volte «criminale», quattro volte «fuorilegge», due volte «viziata comunista tedesca», due volte «delinquente», una volta «sbruffoncella», una volta «zecca tedesca», una volta «povera donna», in un mese e mezzo. (*Commenti. Richiami del Presidente*). Vi dà fastidio?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ascoltate, non c'è bisogno di fare commenti.

BAZOLI (*PD-IDP*). La principale ragione giuridica che è stata adottata dal relatore per giustificare la richiesta di insindacabilità è che il Ministro era insieme Ministro e senatore, perché sappiamo che i Ministri non sono coperti dalla garanzia dell'articolo 68 della Costituzione, ma hanno un altro percorso, ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione, che tutela i Ministri. I Ministri, di per sé, non sono tutelati dall'articolo 68 della Costituzione, che riguarda solo i parlamentari e la difesa della libertà del Parlamento, non riguarda i Ministri. Quindi, si è cercato di dire che in realtà, quando interveniva in Assemblea, il ministro Salvini interveniva non come Ministro, ma come parlamentare, anche qui arrampicandosi sugli specchi.

Sostiene il senatore Scalfarotto che questa è una questione tecnica su cui bisogna avere chiarezza. Voglio fare chiarezza, citando le parole di una sentenza della Corte costituzionale del 2007. Le cito, perché forse sono più chiare di come potrei essere chiaro io: «La coincidenza, nella stessa persona, della posizione di parlamentare e di Ministro non giustifica in alcun modo l'applicazione estensiva al Ministro della garanzia di insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione, proprio del parlamentare, quando questi esercita funzioni attinenti alla carica di Governo». Quindi non è applicabile l'articolo 68 (*Applausi*), perché il ministro Salvini in quest'Aula interveniva in qualità di Ministro, non di parlamentare. Non è applicabile e cade tutta la costruzione giuridica del relatore, perché l'insindacabilità non è applicabile al Ministro.

Se non bastasse questo, ricordo a tutti che stiamo parlando dell'articolo 68 della Costituzione, che ora vi leggo, così ce lo ricordiamo tutti (*Commenti*): «I membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni». Ora, se uno dice di una persona «criminale» (cinque volte), «delinquente» (due volte), «fuorilegge» (quattro volte), «povera donna, zecca tedesca, sbruffoncella», queste sono opinioni o sono insulti? (*Applausi*). E gli insulti non sono coperti dalle garanzie. Anche in questo caso ce lo dice la Corte costituzionale, se non ci arriviamo noi con il buon senso. La Corte costituzionale ci dice che la prerogativa parlamentare di cui all'articolo 68 non può essere estesa sino a ricomprendere gli insulti, solo perché collegati con le battaglie condotte da esponenti parlamentari. Perché non possono essere ricompresi gli insulti? Perché giustamente i Regolamenti parlamentari stessi negano l'ingresso nei lavori delle Camere agli scritti o alle espressioni sconvenienti, quindi *a fortiori* - dice la Corte - le stesse espressioni non possono essere ritenute esercizio della funzione parlamentare quando usate al di fuori delle Camere stesse.

In ogni caso, anche a fregarsene delle risultanze della Corte costituzionale sul fatto che l'articolo 68 non può essere applicato ai Ministri, non potremmo giustificare le espressioni utilizzate dal ministro Salvini, perché non si tratta di opinioni, ma si tratta di insulti, tra l'altro pronunciati nell'arco di un mese e mezzo, cosa che non era mai capitata. Sono dieci anni che faccio parte delle Giunte delle elezioni e delle immunità parlamentari (prima ero alla Camera) e non mi è mai capitato che dovessimo valutare la sindacabilità o

meno di episodi che duravano un mese e mezzo, cioè di un vero e proprio linciaggio verbale di un mese e mezzo nei confronti di una persona. (*Applausi*). Non è mai capitato; sono episodi singoli di solito. Non possiamo ora introdurre un precedente in base al quale basta depositare un atto in quest'Aula per essere autorizzati a insultare per due mesi una persona. È assurdo, è illogico, è inconcepibile, è inaccettabile. (*Applausi. Commenti*).

Per queste ragioni mi pare evidente che noi voteremo contro questa relazione, perché riteniamo che essa e il voto di maggioranza che dovesse accoglierla non fanno un buon servizio alla politica, anzi gettano discredito sulla politica e su quest'Aula. (*Applausi*).

DURNWALDER (*Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DURNWALDER (*Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)*). Signor Presidente, ritornando sul piano giuridico, con questo mio intervento vorrei brevemente rispondere agli interventi del senatore Scalfarotto e del collega Bazoli. La Giunta si è attenuta, in merito alla questione dell'applicabilità dell'articolo 68 ai Ministri parlamentari e ai Ministri non parlamentari, ai suoi precedenti.

La Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato, in merito al senatore Candiani, nella XVIII legislatura, documento 4-ter, n. 7-A, proposto al voto dell'Assemblea il 19 maggio 2021, e anche la Giunta per le autorizzazioni della Camera dei deputati, in merito all'onorevole Ronchi e all'onorevole Morelli, hanno riconosciuto la prerogativa dell'insindacabilità a parlamentari che rivestivano la carica di governo, pur in assenza di dichiarazioni *intra moenia* personalmente effettuate dagli interessati. La differenza, secondo me, tra la posizione di un ministro parlamentare e non parlamentare è ragionevole, atteso che lo *status* di parlamentare non cessa con il conferimento dell'incarico di governo. (*Applausi*).

In ogni caso, mi preme sottolinearlo perché è un aspetto tecnico, si ribadisce che, nella seduta dell'Assemblea del 20 marzo 2019 il senatore Salvini, spostandosi sullo scranno di senatore, come appunto precisato espressamente dal Resoconto stenografico d'Assemblea, quindi intervenendo in qualità di parlamentare e non di Ministro, si soffermava sul profilo inerente all'immigrazione clandestina e al traffico di esseri umani che tale fenomeno alimentava. Ricordo anche che, in base alla giurisprudenza della Corte costituzionale, non è richiesta una corrispondenza letterale, ma contenutistica delle dichiarazioni.

Se vogliamo discutere di frasi sicuramente offensive, che teoricamente possono costituire un reato di diffamazione o costituiscono reato di diffamazione, allora dobbiamo discutere dell'applicazione o dell'abolizione dell'articolo 68 della Costituzione. Dobbiamo fare un disegno di legge costituzionale in cui abroghiamo l'articolo 68 della Costituzione, se siamo del parere che frasi offensive, che in teoria possono costituire anche reato di diffamazione, debbano essere perseguite. Ricordo che anche il Partito Democratico, in votazioni precedenti, anche di fronte a delle dichiarazioni pesanti, ha

votato a favore di un'immunità, ai sensi dell'articolo 68 della Costituzione, mentre devo riconoscere la linearità del MoVimento 5 Stelle sulla questione, anche di fronte a propri colleghi senatori in quest'Aula.

Quindi, volevo tecnicamente rispondere e confermo la relazione già depositata agli atti. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari di deliberare che le dichiarazioni rese dal senatore Matteo Salvini costituiscono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricadono pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Discussione del documento:

(Doc. IV-ter, n. 3) Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti dell'onorevole Barbara Lezzi, senatrice all'epoca dei fatti (ore 13,53)

Approvazione della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del documento: «Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti dell'onorevole Barbara Lezzi, senatrice all'epoca dei fatti, per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale (diffamazione) trasmessa dal Giudice di pace di Bari - Sezione penale il 17 maggio 2022».

La relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari è stata stampata e distribuita.

Ricordo che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha proposto, a maggioranza, all'Assemblea di deliberare che le dichiarazioni rese dall'onorevole Barbara Lezzi, senatrice all'epoca dei fatti, costituiscono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricadono pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Chiedo al relatore, senatore Salvitti, se intende intervenire.

SALVITTI, *relatore*. Signor Presidente, intervengo solo per mettere in evidenza alcune particolarità.

Ricorre il numero 2, nel senso che due Giunte, sia quella della XVIII che quella della XIX legislatura, hanno esaminato la questione oggetto della proposta di oggi e inoltre è in due occasioni che Massimo Potenza ha ritenuto doveroso denunciare l'allora senatrice Barbara Lezzi, accusata appositamente di infamare Potenza. Le sentenze sono state esattamente due: la prima è del

25 giugno 2019, emessa dal giudice di Bari, che dichiarava, ai sensi dell'articolo 129 del codice di procedura penale, di non doversi procedere nei confronti della senatrice Barbara Lezzi.

Il giudice di pace dichiarò infatti l'improcedibilità dell'azione, affermando di doversi applicare il disposto dell'articolo 68 della Costituzione, posto che tali espressioni erano state proferite dalla senatrice Lezzi in un discorso pubblico inerente al suo ufficio di parlamentare.

Avverso a tale pronuncia venivano presentati dei ricorsi e con sentenza n. 309 da parte della Corte di cassazione nel gennaio 2021, dopo aver respinto la censura proposta dalla parte civile sulla tardività dell'eccezione di insindacabilità delle opinioni espresse dall'imputata, si riteneva che nella sentenza impugnata mancasse la verifica - da parte del giudice - della sussistenza del nesso fra la funzione di parlamentare e le dichiarazioni rese *extra moenia* dalla senatrice.

Quindi, in punto di diritto, si rende opportuno rammentare che la giurisprudenza costante della Consulta ritiene che le dichiarazioni rese *extra moenia* da un parlamentare siano coperte dalla prerogativa dell'insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, a condizione che sia ravvisabile un nesso funzionale con l'esercizio del mandato parlamentare basato sulla corrispondenza sostanziale di contenuto tra opinioni espresse all'esterno e opinioni espresse nell'ambito dell'attività parlamentare.

Trattandosi di due riunioni interne al MoVimento 5 Stelle, anche se fatte esternamente ai nostri palazzi e precisamente sul territorio di Bari, comunque rientravano nelle attività del Gruppo parlamentare. In conseguenza di questo, la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha reputato di accogliere la richiesta di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare in discussione, passiamo alla votazione della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*). Signor Presidente, intervengo per confermare che, come abbiamo fatto in Commissione, voteremo a favore della relazione, e anche per sottolineare che tale relazione ci sembra molto equilibrata. Essa infatti spiega bene che, quando si parla davanti a un gruppo di persone del proprio partito, di fatto si sta svolgendo un'attività che è quella politica dei partiti e che in Parlamento diventa quella del Gruppo parlamentare. Lo dico perché, secondo me, bisogna rifuggire da interpretazioni meccanicistiche per le quali se non c'è proprio la parola scritta esatta negli atti parlamentari non si possa invocare l'articolo 68.

Credo che l'articolo 68 sia stato scritto dai nostri Padri costituenti con un preciso obiettivo in mente, che era quello di fare in modo che i parlamentari potessero liberamente fare politica, quindi potessero esprimersi senza il

timore di essere perseguiti per le proprie opinioni. Ed è ovvio che, nel caso della senatrice Lezzi, quelle opinioni espresse davanti a un gruppo di militanti erano certamente delle opinioni politiche e, come tali, necessitavano di essere considerate e coperte dall'articolo 68.

Mi è favorevole l'occasione per sottolineare che questo riguarda qualsiasi cosa dica un parlamentare. Per rispondere al collega Bazoli, se cominciamo a discutere su cos'è un'offesa e cos'è un'opinione e lo chiediamo a mille persone, otterremo mille risposte diverse. (*Applausi*). Certo, ci sono casi estremi che sono più chiari, ma chi mi assicura che io non possa avere una querela temeraria da qualcuno che se la potrebbe prendere per un'espressione un po' più colorita?

È chiaro che qui ci sono due interessi contrastanti. Da una parte, c'è quello del parlamentare e del Parlamento; ripeto, del Parlamento, perché non dimentichiamo che le garanzie dei parlamentari non sono date *ad personam* per creare una casta di privilegiati, come qualcuno potrebbe pensare anche in quest'Aula, ma servono a garantire la libertà di tutta l'Assemblea. Quindi dobbiamo avere sempre un atteggiamento estensivo rispetto all'articolo 68 e non dobbiamo entrare in una sorta di bilancino del farmacista che ci dice che questa parola va bene e quell'altra non va bene. Ovviamente, se uno parla di qualcosa che non ha nulla a che fare con la sua storia politica e con la sua attività politica, è evidente che non può essere coperta.

Se ci fosse, però, un parlamentare che ha un modo di esprimersi un po' colorito - e non è che non ce ne siano - noi dovremmo fare in modo di ricordare che nessuno può utilizzare questo strumento per limitare la libertà del Parlamento. Io provengo da una cultura garantista e questo mi sento di dire.

I colleghi del Partito Democratico potranno anche essere contrari, ma questo è il modo con il quale noi interpretiamo l'articolo 68 e questo è il modo nel quale in questa legislatura voteremo quando si presenteranno casi di questo genere. (*Applausi*).

ROSSOMANDO (*PD-IDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSOMANDO (*PD-IDP*). Signor Presidente, a proposito dell'appellativo di delinquente, mi basta dire che per noi del Partito Democratico è ancora una cosa molto grave essere delinquenti in questo Paese. Quindi, la reputiamo un'accusa molto grave. A noi fa ancora un certo effetto essere o non essere delinquenti. (*Applausi*).

Detto questo, questo è il classico caso in cui non si tratta di applicare in modo meccanicistico la norma oppure no. Si tratta di applicare le norme, le sentenze della Corte costituzionale che diventano norma, ma soprattutto applicare la Costituzione. Se, infatti, non bisogna avere un approccio ideologico - e devo dire che nella giurisprudenza della Giunta, purtroppo, è sempre molto più raro trovare un approccio non di parte o non ideologico e di questo mi dolgo, perché ciò umilia le funzioni del Parlamento e l'autonomia della

Giunta - c'è però l'ideale della Costituzione. L'articolo 68 infatti, è nato all'indomani dell'uscita da un regime autoritario, in cui il Parlamento era stato umiliato, la libertà dei parlamentari non era solo minacciata, ma addirittura perseguita a costo della vita, e dove l'autorità giudiziaria era completamente sottomessa all'Esecutivo. Di questo stiamo parlando e questa è la differenza tra una prerogativa e un privilegio. Ovviamente, in questo caso coerentemente, il Partito Democratico, nonostante siamo molto al limite, nonostante non vi sia la norma, in questo caso specifico della senatrice Lezzi, siamo molto pacificati rispetto al fatto che si tutela la libertà del parlamentare.

Diverso è quando sul piatto della bilancia c'è la tutela di un diritto. A proposito di garantismo, dico con affetto al senatore Scalfarotto che il garantismo nasce a tutela dei più deboli, non dei più forti (*Applausi*). Il garantismo è la tutela dei deboli, perché, quando sei in un processo penale, sei la parte debole, nei confronti sicuramente dello Stato (tant'è vero che, quando guardiamo oltreoceano, l'accezione è sempre: lo Stato contro), ma anche se si chiede la tutela di un diritto.

Perché noi dobbiamo richiamarci alla Costituzione? Perché nella Costituzione c'è una continua ricerca di equilibrio tra le libertà individuali e il potere. È chiaro che in questa legislatura ci troveremo molto spesso a discutere di che cos'è questo equilibrio e come interpretiamo il potere, perché è evidente che non la pensiamo allo stesso modo. Il caso di cui abbiamo trattato prima lo dimostra.

L'autonomia della politica, che noi rivendichiamo, la nobile autonomia della politica, non è esercizio indiscriminato di un potere a discapito della tutela dei singoli cittadini, non è il potere per il potere, non è il fine che giustifica i mezzi. (*Applausi*). La politica è uno strumento, è l'esercizio del potere in senso virtuoso, ma, attenzione, noi non faremo un solo passo indietro sulla questione dell'autonomia della politica, che rivendichiamo. Attenzione, però, a non confonderla con qualcos'altro, perché la separazione tra i poteri, i poteri di controllo, l'autonomia delle autorità indipendenti nascono esattamente da questo, a tutela del Parlamento.

Distinguere il Parlamento dall'Esecutivo è l'ABC delle democrazie liberali, a meno che non riteniamo di doverle abolire ideologicamente. C'è un dibattito al riguardo in Europa. Non stiamo facendo allarmismo. Vi è un dibattito, in Europa, sulla crisi delle democrazie liberali, che noi vogliamo far funzionare, perché si sta o di qua o di là.

Capiamo come farle funzionare meglio, ma spingere continuamente perché ci sia un potere senza controllo, a discapito dei diritti dei cittadini, è fuori dalla Costituzione. E noi siamo coerenti, prima ancora che con noi stessi, con la Costituzione. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari di deliberare che le dichiarazioni rese dall'onorevole Barbara Lezzi, senatrice all'epoca dei fatti, costituiscono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricadono pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Sospendo la seduta, che riprenderà alle ore 15,30 con la discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 29 e 30 giugno 2023.

(La seduta, sospesa alle ore 14,05, è ripresa alle ore 15,35).

Presidenza del presidente LA RUSSA

Discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 29 e 30 giugno 2023 (ore 15,35)

Approvazione della proposta di risoluzione n. 3, dei punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 13 e 16 del dispositivo della proposta di risoluzione n. 1 (testo 2) e dei punti 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8 e 9 del dispositivo della proposta di risoluzione n. 2 (testo 2). Reiezione delle proposte di risoluzione nn. 4 e 5, delle premesse e dei punti 8, 11, 12, 14, 15 e 17 del dispositivo della proposta di risoluzione n. 1 (testo 2) e delle premesse e del punto 4 del dispositivo della proposta di risoluzione n. 2 (testo 2)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 29 e 30 giugno 2023».

Questa mattina il Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Meloni, ha consegnato il testo delle sue comunicazioni, che ha già reso alla Camera dei deputati.

Eventuali proposte di risoluzione dovranno essere presentate entro la conclusione del dibattito.

Dichiaro aperta la discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri.

È iscritta a parlare la senatrice Murelli. Ne ha facoltà.

MURELLI (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, senatori e senatrici, nei cinque minuti a disposizione vorrei soffermarmi su tre punti fondamentali.

In primo luogo, partendo dalla riforma del Patto di stabilità e crescita, siamo tutti d'accordo sulla necessità di una sua revisione mirata, dato che oggi è sospeso, ma esso non può, nel 2024, tornare a essere solo di stabilità e non di crescita. Abbiamo bisogno di una politica europea industriale, visionaria e futuristica, con una sua autonomia strategica e un suo potenziale indipendente dalle altre potenze globali. È per questo, infatti, che ci stiamo impegnando nell'attuazione del PNRR e delle reti TEN, con i fondi strutturali e con gli investimenti legati al clima e nella difesa comune europea. Servono percorsi credibili e sostenibili, per diminuire il debito e controllare la spesa, e dev'essere concesso un uso flessibile dei fondi europei per la crescita economica e lo sviluppo industriale, specialmente per le piccole e medie imprese, che coprono il 99 per cento del tessuto industriale europeo, non solo italiano.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

| VOTAZIONE | | OGGETTO | RISULTATO | | | | | | ESITO |
|-----------|------|--|-----------|-----|-----|-----|------|------|-------|
| Num. | Tipo | | Pre | Vot | Ast | Fav | Cont | Magg | |
| <u>1</u> | Fid. | Disegno di legge n. 774. votazione questione di fiducia | 175 | 175 | 001 | 100 | 074 | 088 | APPR. |
| <u>2</u> | Nom. | Doc. IV- <i>quater</i> , n.2. Relazione Giunta elezioni e immunità su applicabilità articolo 68, primo comma, Costituzione | 131 | 130 | 001 | 113 | 016 | 065 | APPR. |
| <u>3</u> | Nom. | Doc. IV, n.1. Relazione Giunta elezioni e immunità su applicabilità articolo 68, primo comma, Costituzione | 139 | 138 | 000 | 138 | 000 | 070 | APPR. |
| <u>4</u> | Nom. | Doc. IV- <i>ter</i> , n.4. Relazione Giunta elezioni e immunità su applicabilità articolo 68, primo comma, Costituzione | 148 | 147 | 005 | 082 | 060 | 072 | APPR. |
| <u>5</u> | Nom. | Doc. IV- <i>ter</i> , n.3. Relazione Giunta elezioni e immunità su applicabilità articolo 68, primo comma, Costituzione | 147 | 146 | 000 | 119 | 027 | 074 | APPR. |
| <u>6</u> | Nom. | Comunicazioni Pres. Cons. su Consiglio europeo 29-30/06/23. Prop. risol. n.3, Terzi di Sant'Agata e altri | 158 | 157 | 035 | 094 | 028 | 062 | APPR. |
| <u>7</u> | Nom. | Comunicazioni Pres. Cons. su Consiglio europeo 29-30/06/23. Prop.ris.n.1 (testo 2)(disp. 1-7,9-10,13,16), Boccia e altri | 158 | 157 | 027 | 129 | 001 | 066 | APPR. |
| <u>8</u> | Nom. | Comunicazioni Pres. Cons. su Consiglio europeo 29-30/06/23. Prop. risol. n.1 (testo 2)(parte restante), Boccia e altri | 158 | 157 | 036 | 030 | 091 | 061 | RESP. |
| <u>9</u> | Nom. | Comunicazioni Pres. Cons. su Consiglio europeo 29-30/06/23. Prop. risol. n.2 (testo 2)(disp. 1-3, 5-9), Paita e altri | 157 | 156 | 000 | 128 | 028 | 079 | APPR. |
| <u>10</u> | Nom. | Comunicazioni Pres. Cons. su Consiglio europeo 29-30/06/23. Prop. risol. n.2 (testo 2)(parte restante), Paita e altri | 155 | 154 | 002 | 037 | 115 | 077 | RESP. |
| <u>11</u> | Nom. | Comunicazioni Pres. Cons. su Consiglio europeo 29-30/06/23. Prop. risol. n.4, Patuanelli e altri | 157 | 156 | 031 | 028 | 097 | 063 | RESP. |
| <u>12</u> | Nom. | Comunicazioni Pres. Cons. su Consiglio europeo 29-30/06/23. Prop. risol. n.5, De Cristofaro e altri | 159 | 158 | 030 | 029 | 099 | 065 | RESP. |

- Le votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale non sono riportate Presiedeva alla votazione per appello nominale numero 1: GASPARRI MAURIZIO

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante

(N)= Presente non Votante-solo in caso di votazioni con appello nominale

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

| Nominativo | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
|--------------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| Alberti Casellati Maria Elisab | M | M | M | M | M | F | F | C | F | C | C | C |
| Alfieri Alessandro | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Aloisio Vincenza | C | C | F | C | C | | | | | | | |
| Ambrogio Paola | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Amidei Bartolomeo | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Ancorotti Renato | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Balboni Alberto | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Barachini Alberto | F | | F | | | F | F | C | F | C | C | C |
| Barcaiolo Michele | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Basso Lorenzo | C | F | F | C | F | A | F | F | F | F | A | A |
| Bazoli Alfredo | C | F | F | C | F | A | F | F | F | F | A | A |
| Bergesio Giorgio Maria | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Bernini Anna Maria | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Berrino Giovanni | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Bevilacqua Dolores | C | C | F | C | C | | | | | | | |
| Biancofiore Michaela | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Bilotti Anna | C | | F | C | C | C | A | A | C | C | F | F |
| Bizzotto Mara | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Boccia Francesco | C | F | F | C | F | A | F | F | F | F | A | A |

82ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

28 Giugno 2023

| (F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante | | | | | | | | | | | | |
|--|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|-----------|-----------|-----------|
| (N)= Presente non Votante-solo in caso di votazioni con appello nominale | | | | | | | | | | | | |
| (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante | | | | | | | | | | | | |
| Nominativo | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| Bongiorno Giulia | F | | | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Borghese Mario Alejandro | | | | | | | | | | | | |
| Borghesi Stefano | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Borghi Claudio | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Borghi Enrico | C | F | F | | | A | F | A | F | F | C | C |
| Borgonzoni Lucia | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Bucalo Carmela | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Butti Alessio | F | | | | | | | | | | | |
| Calandrini Nicola | F | | | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Calderoli Roberto | F | F | F | F | M | F | F | C | F | C | C | C |
| Calenda Carlo | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Campione Susanna Donatella | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Camusso Susanna Lina Giulia | C | F | F | C | F | | | | | | | |
| Cantalamessa Gianluca | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Cantù Maria Cristina | F | F | F | F | F | F | F | C | F | | | C |
| Casini Pier Ferdinando | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Castelli Guido | F | | | | | | | | | | | |
| Castellone Maria Domenica | C | | | | C | C | A | A | C | C | F | F |
| Castiello Francesco | C | C | F | C | C | C | A | A | C | C | F | F |
| Cataldi Roberto | C | C | F | C | C | C | A | A | C | C | F | F |
| Cattaneo Elena | A | | F | C | F | | | | | | | |
| Centinaio Gian Marco | M | | | | | | | | | | | |
| Ciriani Luca | F | F | F | F | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Cosenza Giulia | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Craxi Stefania Gabriella Anast | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Crisanti Andrea | C | F | F | C | F | A | F | F | F | F | A | A |
| Croatti Marco | C | C | F | C | C | C | A | A | C | C | F | F |
| Cucchi Ilaria | C | F | F | C | F | C | A | A | C | C | F | F |
| Damante Concetta | C | C | F | C | C | C | A | A | C | C | F | F |
| Damiani Dario | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| De Carlo Luca | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| De Cristofaro Peppe | C | F | F | C | F | C | A | A | C | C | F | F |
| De Poli Antonio | F | | | | | F | F | C | F | C | C | C |
| De Priamo Andrea | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| De Rosa Raffaele | C | | | C | C | C | A | A | C | C | F | F |
| D'Elia Cecilia | C | F | F | C | F | | | | | | | |
| Della Porta Costanzo | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | F | C |
| Delrio Graziano | C | F | F | C | F | A | F | F | F | F | A | A |
| Di Girolamo Gabriella | C | C | F | C | C | C | A | A | C | C | F | F |
| Dreosto Marco | F | F | F | F | F | F | C | C | F | C | C | C |
| Durigon Claudio | F | | | | | | | | | | | |
| Durnwalder Meinhard | | F | F | F | F | F | F | A | F | F | C | C |
| Fallucchi Anna Maria | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Farolfi Marta | F | F | F | F | F | | | | | | | |
| Fazzolari Giovanbattista | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Fazzone Claudio | F | | | | C | | | | | | | |

82ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

28 Giugno 2023

| (F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante | | | | | | | | | | | | |
|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| (N)= Presente non Votante-solo in caso di votazioni con appello nominale | | | | | | | | | | | | |
| (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante | | | | | | | | | | | | |
| Nominativo | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| Fina Michele | C | F | F | C | F | A | F | F | F | F | A | A |
| Florida Aurora | C | F | F | C | F | C | A | A | C | A | F | F |
| Florida Barbara | C | | | C | C | C | A | A | C | | F | F |
| Franceschelli Silvio | C | F | F | C | F | A | F | F | F | F | A | A |
| Franceschini Dario | C | F | F | C | F | A | F | F | F | F | A | A |
| Fregolent Silvia | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Furlan Annamaria | C | F | F | C | F | A | F | F | F | F | A | A |
| Garavaglia Massimo | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Garnero Santanchè Daniela | F | M | M | M | M | M | F | C | F | C | C | F |
| Gasparri Maurizio | F | P | P | P | P | F | F | C | F | C | C | C |
| Gelmetti Matteo | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Gelmini Mariastella | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Germanà Antonino Salvatore | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Giacobbe Francesco | C | F | F | C | F | A | F | F | F | F | A | A |
| Giorgis Andrea | C | F | F | C | F | A | F | F | F | F | A | A |
| Guidi Antonio | F | | | | | F | F | C | F | C | C | C |
| Guidolin Barbara | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Iannone Antonio | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Irto Nicola | C | F | F | C | F | A | F | F | F | F | A | A |
| La Marca Francesca | C | F | F | C | F | A | F | F | F | F | A | A |
| La Pietra Patrizio Giacomo | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| La Russa Ignazio Benito Maria | | | | | | P | P | P | P | P | P | P |
| Leonardi Elena | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Licheri Ettore Antonio | C | | | | C | C | A | A | C | C | F | F |
| Licheri Sabrina | C | C | F | C | C | C | A | A | C | C | F | F |
| Liris Guido Quintino | F | F | F | F | F | F | F | C | C | C | C | C |
| Lisei Marco | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Lombardo Marco | C | F | F | A | F | | | | | | | |
| Lopreiato Ada | C | C | F | C | C | C | A | A | C | C | F | F |
| Lorefice Pietro | C | C | F | C | C | C | A | A | C | C | F | F |
| Lorenzin Beatrice | C | F | F | C | | A | F | F | F | F | A | A |
| Losacco Alberto | C | | | | F | | | | | | | |
| Lotito Claudio | F | | | | | F | F | C | F | C | C | C |
| Maffoni Gianpietro | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Magni Celestino | C | F | F | C | F | C | A | A | | C | F | F |
| Maiorino Alessandra | C | | F | C | C | C | A | A | C | C | F | F |
| Malan Lucio | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Malpezzi Simona Flavia | C | F | F | C | F | A | F | F | F | F | A | A |
| Manca Daniele | C | F | F | C | F | A | F | F | F | F | A | A |
| Mancini Paola | F | F | F | F | F | | | | | | | |
| Marcheschi Paolo | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Martella Andrea | C | | F | C | F | A | F | F | F | F | A | A |
| Marti Roberto | F | | | F | | F | F | C | F | C | C | C |
| Marton Bruno | C | | | C | C | C | A | A | C | C | F | F |
| Matera Domenico | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Mazzella Orfeo | C | C | F | C | C | C | A | A | C | C | F | F |

82ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

28 Giugno 2023

| (F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuato (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| (N)= Presente non Votante-solo in caso di votazioni con appello nominale | | | | | | | | | | | | |
| (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante | | | | | | | | | | | | |
| Nominativo | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| Melchiorre Filippo | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Meloni Marco | C | | | | | A | F | F | F | F | A | A |
| Menia Roberto | F | F | F | F | F | F | F | C | F | | C | C |
| Mennuni Lavinia | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Mieli Ester | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Minasi Clotilde | F | | | | | F | F | C | F | C | C | C |
| Mirabelli Franco | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Misiani Antonio | C | F | F | C | F | A | F | F | F | F | A | A |
| Monti Mario | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Morelli Alessandro | F | | | | | | | | | | | |
| Murelli Elena | F | F | F | F | F | F | F | A | F | C | C | C |
| Musolino Dafne | C | | F | F | F | F | F | A | F | A | A | A |
| Musumeci Sebastiano | F | M | M | M | M | F | F | C | F | C | C | C |
| Napolitano Giorgio | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Nastri Gaetano | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Naturale Gisella | C | C | F | C | C | C | A | A | C | C | F | F |
| Nave Luigi | C | | | C | C | C | A | A | C | C | F | F |
| Nicita Antonio | C | F | F | C | F | A | F | F | F | F | A | A |
| Nocco Vita Maria | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Occhiuto Mario | F | F | F | F | | F | F | C | F | C | C | C |
| Orsomarso Fausto | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Ostellari Andrea | F | | | | | | | | | | | |
| Paganella Andrea | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Paita Raffaella | C | F | F | | F | A | F | A | F | F | C | C |
| Paroli Adriano | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Parrini Dario | C | | | C | F | A | F | F | F | F | A | A |
| Patton Pietro | C | | | A | F | | | | | | | |
| Patuanelli Stefano | C | C | F | C | C | C | A | A | C | C | F | F |
| Pellegrino Cinzia | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Pera Marcello | | | | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Petrenga Giovanna | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Petrucci Simona | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Piano Renzo | | | | | | | | | | | | |
| Pirondini Luca | C | C | F | C | C | | | | | | | |
| Pirovano Daisy | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Pirro Elisa | C | C | F | C | C | C | A | A | C | C | F | F |
| Pogliese Salvatore Domenico An | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Potenti Manfredi | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Pucciarelli Stefania | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Rando Vincenza | C | F | F | C | F | A | F | F | F | F | A | A |
| Rapani Ernesto | F | A | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Rastrelli Sergio | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Rauti Isabella | M | M | M | M | M | F | F | C | F | C | C | C |
| Renzi Matteo | | | | | | A | F | A | F | F | C | C |
| Rojc Tatiana | C | | F | C | F | A | F | F | F | F | A | A |
| Romeo Massimiliano | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |

82ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

28 Giugno 2023

| (F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante | | | | | | | | | | | | |
|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| (N)= Presente non Votante-solo in caso di votazioni con appello nominale | | | | | | | | | | | | |
| (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante | | | | | | | | | | | | |
| Nominativo | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| Ronzulli Licia | F | | | | | F | F | C | F | C | C | C |
| Rosa Gianni | F | | | | | F | F | C | F | C | C | C |
| Rosso Roberto | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Rossomando Anna | C | | F | C | F | | | | | | | |
| Rubbia Carlo | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Russo Raoul | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Sallemi Salvatore | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Salvini Matteo | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Salvitti Giorgio | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Satta Giovanni | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Sbrollini Daniela | C | F | F | A | F | A | F | A | F | F | C | C |
| Scalfarotto Ivan | C | F | F | A | F | A | F | A | F | F | C | C |
| Scarpinato Roberto Maria Ferdi | C | | | | | C | A | A | C | C | F | F |
| Scurria Marco | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Segre Liliana | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Sensi Filippo | C | F | F | C | F | A | F | F | F | F | A | A |
| Sigismondi Etelwardo | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Silvestro Francesco | F | F | | | | F | | | | | | C |
| Silvestroni Marco | F | | | | | F | F | C | F | C | C | C |
| Sironi Elena | C | | | C | C | C | A | A | C | C | F | F |
| Sisler Sandro | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Sisto Francesco Paolo | F | | | | | | | | | | | |
| Spagnoli Luigi | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | A | F |
| Spelgatti Nicoletta | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Speranzon Raffaele | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Spinelli Domenica | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Stefani Erika | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Tajani Cristina | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Ternullo Daniela | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Terzi Di Sant'Agata Giuliomari | F | | | | | F | F | C | C | C | C | C |
| Testor Elena | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Tosato Paolo | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Trevisi Antonio Salvatore | C | | | C | C | C | A | A | C | C | F | F |
| Tubetti Francesca | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Turco Mario | C | C | F | C | C | | | | | | | |
| Unterberger Juliane | C | F | F | C | F | | | | | | | |
| Urso Adolfo | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| Valente Valeria | C | | | | | A | F | F | F | F | A | A |
| Verducci Francesco | C | F | F | C | F | A | F | F | F | F | A | A |
| Verini Walter | C | F | F | C | F | A | F | F | F | F | A | A |
| Versace Giuseppina | C | F | F | A | F | A | F | A | F | F | C | C |
| Zaffini Francesco | F | F | F | F | | F | F | C | F | C | C | C |
| Zambito Ylenia | C | | | | | A | F | F | F | F | A | A |
| Zampa Sandra | C | | F | C | F | A | F | F | F | F | A | A |
| Zanettin Pierantonio | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Zangrillo Paolo | F | M | M | M | M | F | F | C | F | C | C | C |

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante

(N)= Presente non Votante-solo in caso di votazioni con appello nominale

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

| Nominativo | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
|-------------------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|-----------|-----------|-----------|
| Zedda Antonella | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |
| Zullo Ignazio | F | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C |